

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3111

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **CHIESA TIBALDI MARY, CHIOSTERGI, BELLONI, COLITTO, BENNANI, ROSSI PAOLO, MARAZZA, DELLI CASTELLI FILOMENA, BIANCHINI LAURA, NOTARIANNI**

*Annunziata il 23 dicembre 1952*

**Divieti di fabbricazione, importazione, esportazione e vendita dei giocattoli di guerra**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge mira a vietare nel nostro Paese la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione e la vendita dei giocattoli di guerra.

Nel settembre 1950, durante la 39<sup>a</sup> Conferenza dell'Unione interparlamentare a Dublino, in sede di dibattito sulla « Protezione dell'infanzia », intervenni per parlare della cinematografia per ragazzi e della delinquenza minorile, e alla fine presentai una mozione perché l'Unione interparlamentare inviasse all'U. N. E. S. C. O. e all'O. N. U. « una richiesta formale per l'adozione di provvedimenti legislativi internazionali intesi a proibire la produzione dei balocchi di guerra ». (Vedasi volume degli atti della 39<sup>a</sup> Conferenza dell'Unione interparlamentare tenutasi a Dublino, 8-13 settembre 1950, edito dal « Bureau interparlementaire » a Ginevra, 1950). La proposta fu accolta dall'assemblea all'unanimità, ma da allora non ha avuto alcun esito positivo.

Sembra quindi opportuno presentare intanto questa proposta di legge, che andrà in vigore sul territorio italiano.

Appare superfluo soffermarsi sui gravissimi danni morali provocati nella psiche infantile e sui profondi perturbamenti che avvengono nella mente del bimbo e del ragazzo per effetto dei giocattoli e dei giochi di guerra.

È chiaro che i fanciulli hanno nella loro anima i germi del bene e del male, della bontà e della cattiveria, della generosità e della crudeltà, così come nella natura v'è l'alternarsi del giorno e della notte, della luce e della tenebra. Compito dei genitori, dei familiari, degli educatori, dei maestri è favorire l'armoniosa evoluzione dei lati migliori e delle più nobili facoltà insite nell'animo e nella mente infantile e giovanile.

Purtroppo, in questo dopoguerra torbido e tempestoso, il livello della delinquenza minorile ha raggiunto — complici le produzioni cinematografiche immorali, i « fumetti », tutta l'atmosfera ammorbata che ci circonda, e anche l'acquiescenza, l'incettitudine, e certa improvvida cecità di genitori e di familiari — un'altezza davvero preoccupante.

È nella famiglia, sui banchi della scuola, negli svaghi e nei giochi che si forma la nuova generazione, che si plasmano le coscienze degli uomini e delle donne di domani.

In democrazia, come ebbi a dire nel mio intervento all'Unione Interparlamentare, non bisogna proibire nulla: ma un'eccezione va fatta per i balocchi di guerra, il cui influsso pernicioso e nefasto ne consiglia il divieto attraverso la legge.

Sono state appunto queste medesime considerazioni che hanno dettato una ana-

---

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

---

loga proposta, presentata nella Germania Occidentale il 3 dicembre 1951 dai seguenti membri del *Deutscher Bundestag*: Signora Thiele, Signora Strohbach, Signor Renner e Gruppo, nella quale si chiede al Governo di proibire la fabbricazione, la vendita, l'im-

portazione e l'esportazione dei balocchi di guerra attraverso una legge.

Confidiamo che il Parlamento italiano vorrà ascrivere a suo onore l'approvazione della presente legge, che andrà in vigore sei mesi dopo la sua pubblicazione.

---

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ARTICOLO UNICO.

È vietata la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione e la vendita dei giocattoli di guerra, intendendosi come tali i giocattoli che riproducono armi e strumenti bellici in genere.

La presente legge entrerà in vigore sei mesi dopo la sua pubblicazione.